

in séguito a Vittorio Veneto, parlare di rinuncie italiane al Trentino e a Trieste, riprendeva alla Conferenza della Pace un pensiero non nuovo, già espresso nel maggio 1917 a Orlando, implicante la falcidia del Trattato di Londra per quanto concerne la Dalmazia.

Questa è la prima informazione:

Il 2 maggio Imperiali cosí telegrafava a Sonnino:

*« Avrei motivo di credere che fra le impressioni riportate da Balfour e qui riferite, dopo i suoi colloquî confidenziali col presidente Wilson, vi sia anche quella che Wilson accarezzi sempre il suo favorito progetto di una pace separata con l'Austria-Ungheria, considerandola il modo piú efficace per finir-la al piú presto con la Germania, contro la quale sembra deciso di procedere a fondo ».*

E questa è la seconda informazione:

Il 14 maggio Orlando a Londra per le forniture del carbone che presentavano gravissime ansietà per l'Italia, cosí telegrafava a Sonnino, per il tramite di Imperiali:

*« Lloyd George, col quale ho conferito per circa due ore, mi fece anche questa curiosa domanda: — Il giorno in cui uno stato di necessità obbligasse l'Italia a scegliere tra Dalmazia e Asia Minore, che cosa preferirebbe? — Risposi che tale questione non si era mai proposta allo spirito di alcuno. Aggiunsi che, secondo me, tutto dipendeva dal sapere se la pace si sarebbe conclusa in forma di imposizione da farsi*